La STORIA DEI DIRITTI UMANI

humanrights.com

Uniti per i Diritti Umani

Uniti per i Diritti Umani (UHR) è un'organizzazione non a scopo di lucro, esentasse, con quartieri generali a Los Angeles, negli Stati Uniti, e gruppi in tutto il mondo. UHR assiste e riunisce individui, educatori, organizzazioni ed enti di governo ad attuare la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.

L'UHR sostiene le opere di molte altre organizzazioni per i diritti umani e le incoraggia ad unire le forze verso l'attuazione della Dichiarazione Universale e del suo risultato, lo Statuto Internazionale dei Diritti Umani. Esso consiste della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, del Trattato Internazionale sui Diritti Civili e Politici e del Trattato Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali.

Una delle funzioni primarie di UHR è educativa. Gioventù per i Diritti Umani Internazionale (YHRI) è la componente di UHR che istruisce i bambini e gli adolescenti sui diritti umani affinché diventino sostenitori per la tolleranza e la pace. Quindi, UHR dà sostegno a misure governative e legislative che portano avanti la completa attuazione della Dichiarazione e distribuisce materiale informativo ed educativo per aumentare la conoscenza del pubblico e determinare una completa comprensione dei diritti umani.

Indice

Indice dei Film	5
Diritti Umani: Un'Introduzione	6
Il Background dei Diritti Umani	8
Una Breve Storia della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani	10
La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani	12
Quello che dovresti conoscere sulle leggi Internazionali dei Diritti Umani	26
Ideale e Realtà a Confronto	30
Icone dei Diritti Umani	32
Diventa un sostenitore dei Diritti Umani	34

© 2012 United for Human Rights. Tutti i diritti riservati. Il logotipo di Uniti per i Diritti Umani è di proprietà di United for Human Rights. Articolo n. C6580/21926, Italian

Quest'opuscolo
accompagna
il film educativo:
La Storia dei Diritti Umani

INDICE DEI *Film*

LA STORIA DEI DIRITTI UMANI

Questo nuovo e breve filmato avvincente definisce, in modo semplice e conciso, uno dei soggetti più mal compresi al mondo: i Diritti Umani.

30 DIRITTI, 30 ANNUNCI.

Trenta Annunci di Pubblica Utilità pluripremiati che illustrano ciascuno degli articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Diritti Umani

UN'INTRODUZIONE

I Diritti Umani sono definiti come:

"I diritti e le libertà fondamentali conferiti a tutti gli esseri umani, spesso includono il diritto alla vita e alla libertà, alla libertà di pensiero e parola, ed eguaglianza davanti alla legge".

I diritti umani si basano sul principio del rispetto nei confronti dell'individuo. La loro premessa fondamentale è che ogni persona è un essere morale e razionale che merita di essere trattato con dignità. Sono chiamati diritti *umani* perché sono universali. Mentre ci sono nazioni o gruppi specializzati che godono di specifici diritti esclusivi, i diritti umani sono validi per tutti.

La portata completa dei diritti umani è molto più vasta. Significano potere di scelta e opportunità. Significano libertà di ottenere un lavoro, di intraprendere una carriera, di scegliersi il proprio partner e di crescere i propri figli. Includono il diritto a viaggiare in lungo e in largo, di lavorare con profitto senza essere maltrattati, senza subire abusi e senza la minaccia di un licenziamento arbitrario. Comprendono persino il diritto al tempo libero. In definitiva, i diritti umani costituiscono la base di tutto ciò che le persone hanno a cuore per quanto riguarda il loro modo di vivere. Molto prima dell'esistenza dell'espressione "diritti umani", uomini e donne hanno combattuto e sono morti per questi principi.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è il principale strumento mondiale in materia di diritti umani. Il suo paragrafo di apertura è una potente affermazione dei princìpi che sono il cuore del moderno sistema dei diritti umani: "Il riconoscimento dell'innata dignità e dell'uguaglianza e dell'inalienabile diritto di tutti i membri del genere umano è il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo.".

Tuttavia un largo varco esiste tra la formulazione di queste mete e il loro compimento. Milioni di persone non sono libere. La giustizia è spesso iniqua. E la pace continua ad eludere molte aree del mondo. Colmare l'enorme abisso tra gli ideali dei diritti umani e la realtà di diffuse violazioni di questi diritti, è la sfida che anima i sostenitore dei diritti umani.

Il BACKGROUND DEI DIRITTI UMANI

La Storia dei Diritti Umani è una drammatica e continua lotta per un costante miglioramento, spesso in circostanze davvero avverse. Tuttavia con i diritti umani nascono la pace e i mezzi per la vera libertà. È quindi importante comprendere il soggetto all'interno del suo contesto storico, una tradizione che risale a più di 2.500 anni:

539 A.C.: Il Cilindro di Ciro: riconosciuta come la prima dichiarazione dei diritti umani del mondo, questa tavoletta di argilla contiene proclamazioni di libertà e uguaglianza delineate da Ciro il Grande, il primo re dell'antica Persia.

1215: La Magna Carta, istituisce nuovi diritti e sottopone la monarchia alla legge.

1628: La Petizione dei Diritti, promuove diritti e libertà per i popoli in opposizione alla Corona d'Inghilterra.

1776: La Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti, proclama il diritto alla vita, libertà e il perseguimento della felicità.

Il Cilindro di Ciro: Accolto come la prima dichiarazione dei diritti umani, i decreti di Ciro il Grande (585–529 A.C.), vennero registrati su questo cilindro di argilla.

1787: La Costituzione degli Stati Uniti d'America: è la legge fondamentale del sistema di governo federale statunitense e costituisce il documento che rappresenta la pietra miliare per il mondo occidentale.

1789: La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e dei Cittadini: in Francia, stabilisce che tutti i cittadini sono uguali agli occhi della legge.

1791: La Carta dei Diritti degli Stati Uniti: limita il potere del governo federale e protegge i diritti di tutti i cittadini, residenti e turisti negli Stati Uniti.

1864: La prima Convenzione di Ginevra: stabilisce il modello della legge internazionale.

1948: La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: il primo capitolo proclama i trenta diritti conferiti ad ogni essere umano.

Una breve storia

DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

Le atrocità perpetrate dalla Germania fascista contro minoranze ed individui autonomi, prima e durante la Seconda Guerra Mondiale avevano causato shock ed orrore nel mondo. Quando la guerra finì, le nazioni che avevano vinto si incontrarono per adottare misure intese a prevenire la ripetizione di questi sanguinari atti e promuovere la pace. Il risultato fu la fondazione delle Nazioni Unite nel 1945.

Lo Statuto delle Nazioni Unite istituì sei principali organi, inclusa l'Assemblea Generale, il Consiglio per la Sicurezza, la Corte Internazionale di Giustizia e, in relazione ai diritti umani, un Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC).

Lo statuto delle Nazioni Unite autorizzava l'ECOSOC a istituire "commissioni in campo economico e sociale e per la promozione

Il 10 dicembre 1948, le Nazioni Unite hanno adottato la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; Eleanor Roosevelt impugna una copia del documento che ha promosso instancabilmente.

dei diritti umani...". Una di queste era la Commissione delle Nazioni Unite per i Diritti Umani. Sotto la guida di Eleanor Roosevelt, difensore dei diritti umani delegato alle Nazioni Unite, la Commissione diede inizio alla stesura del documento che diventò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. La Dichiarazione, adottata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, è il documento dei diritti umani più in uso universalmente. Eleanor Roosevelt, in seguito alla sua ispirazione, l'ha chiamata Magna Carta internazionale per tutta l'umanità.

Nel preambolo e nell'Articolo 1, la Dichiarazione proclama inequivocabilmente i diritti innati di *ogni* essere umano: "La noncuranza e il disprezzo per i diritti umani hanno prodotto atti barbarici che hanno oltraggiato la coscienza dell'umanità, e la venuta di un mondo dove gli esseri umani possano godere di libertà di parola e credo, libertà dalla paura e dalla povertà è stata proclamata come la più elevata aspirazione della gente comune... Tutti gli esseri umani sono nati liberi e con uguali diritti e dignità."

Gli stati membri delle Nazioni Unite si impegnarono a lavorare insieme per promuovere i trenta articoli dei diritti umani che, per la prima volta nella storia, erano stati riuniti e codificati in un singolo documento. Di conseguenza, molti di questi diritti, in varie forme, fanno oggi parte delle leggi costituzionali delle nazioni democratiche.

La DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato e proclamato la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il cui testo completo appare nelle pagine seguenti. Seguendo questo storico atto l'Assemblea richiese a tutti gli stati membri di pubblicizzare il testo della Dichiarazione e di "far in modo che sia diffuso, mostrato, letto ed esposto principalmente nelle scuole ed altre istituzioni educative, senza distinzioni basate sullo status politico delle nazioni e dei territori".

PREAMBOLO

Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della razza umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;

Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo;

Considerato che è indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione;

Considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le nazioni;

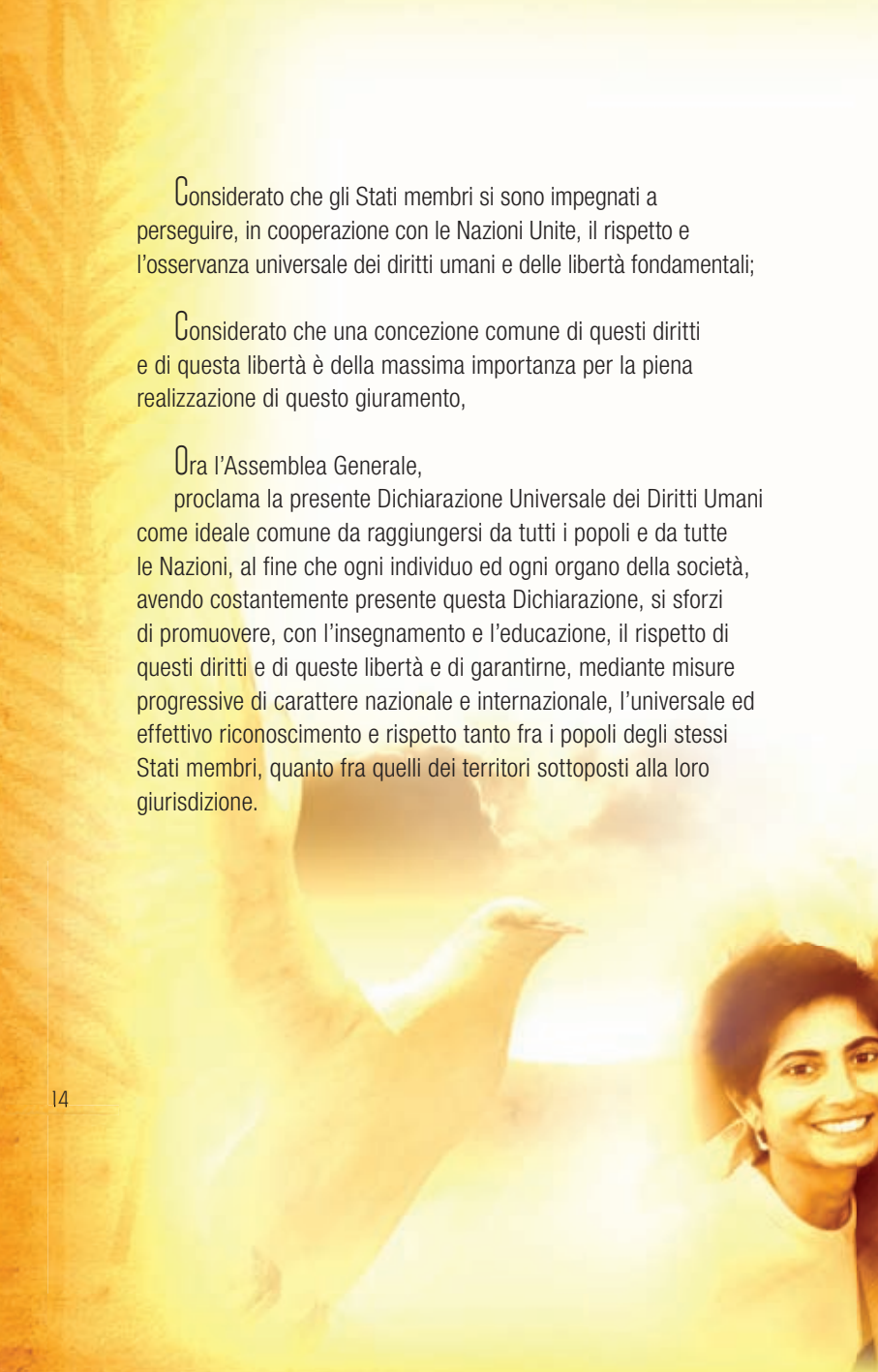
Considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei Diritti Umani fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, ed hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un miglior tenore di vita in una maggiore libertà;

Considerato che gli Stati membri si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali;

Considerato che una concezione comune di questi diritti e di questa libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questo giuramento,

Ora l'Assemblea Generale,

proclama la presente Dichiarazione Universale dei Diritti Umani come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione.



Articolo 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi altra limitazione di sovranità.

Articolo 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Articolo 4

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

Articolo 6

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

Articolo 7

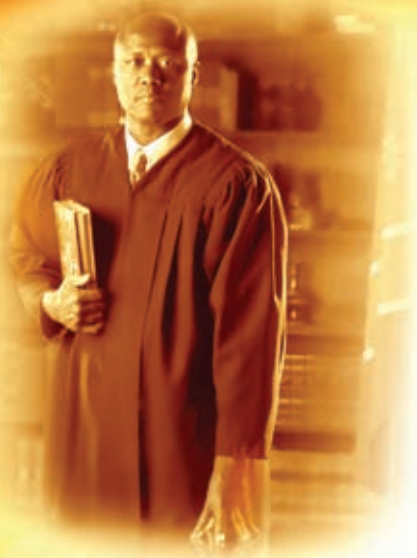
Tutti sono uguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

Articolo 8

Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso ai competenti tribunali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

Articolo 9

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.



Articolo 10

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

Articolo 11

1. Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.

2. Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituisse reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà parimenti essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

Articolo 12

Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua

corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

Articolo 13

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

2. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

Articolo 14

1. Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni.

2. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai princìpi delle Nazioni Unite.

Articolo 15

1. Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.

2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

Articolo 16

1. Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.

2. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.

3. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

Articolo 17

1. Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri.

2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

Articolo 18

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Articolo 19

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

Articolo 20

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica.

2. Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

Articolo 21

1. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.

2. Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio Paese.

3. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

Articolo 22

Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

Articolo 23

1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.

2. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro.

3. Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia un'esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.

4. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

Articolo 24

Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.

Articolo 25

1. Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, alle cure mediche e ai servizi sociali necessari ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

2. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori da esso, devono godere della stessa protezione sociale.

Articolo 26

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

2. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

3. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

Articolo 27

1. Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.

2. Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

Articolo 28

Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

Articolo 29

1. Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, poiché soltanto in essa è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.

2. Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.

3. Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i princìpi delle Nazioni Unite.

Articolo 30

Nulla nella presente Dichiarazione può essere interpretato nel senso di implicare un diritto di un qualsiasi Stato, gruppo o persona, di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione di alcuno dei diritti e delle libertà in essa enunciati.

Rendere i diritti umani una realtà

Quello che dovresti conoscere sulle

LEGGI INTERNAZIONALI DEI DIRITTI UMANI

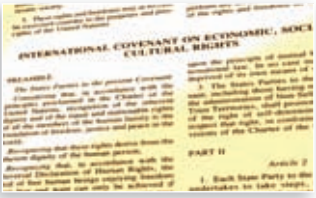
Documento Internazionale dei Diritti Umani

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è un modello che viene seguito dalle nazioni nel mondo. Tuttavia non genera nessuna forza legislativa. Per cui dal 1948 al 1966 il compito principale della Commissione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite è stato quello di creare un insieme di leggi sui diritti umani internazionali basate sulla Dichiarazione.

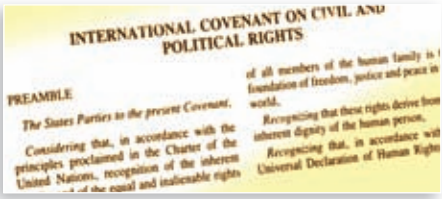
La Commissione sui Diritti Umani ha creato due importanti documenti: il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR) e il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR). Entrambi divennero leggi internazionali nel 1976. Insieme alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, questi due trattati costituiscono ciò che è conosciuto come lo "Statuto Internazionale dei Diritti Umani".

L'articolo 26 dell'ICCPR ha istituito un Comitato dei Diritti dell'Uomo alle Nazioni Unite. Il Comitato, composto da 18 esperti sui diritti umani, è responsabile di assicurarsi che ogni firmatario dell'ICCPR adempia alle sue funzioni. La Commissione esamina i rapporti provenienti dai vari paesi ogni cinque anni, per assicurarsi che stiano adempiendo al Patto e pubblica i ritrovamenti in merito a un certo paese.

Molte nazioni che ratificarono l'ICCPR accettarono anche che il Comitato per i Diritti Umani potesse indagare in merito ad affermazioni da parte di individui ed organizzazioni inerenti a violazioni dei loro diritti da parte dello stato. Prima di presentare un appello al Comitato, il querelante deve aver fatto tutti i ricorsi legali nei tribunali di quel paese. Dopo un'inchiesta, la Commissione pubblica i risultati. Questi ritrovamenti hanno un grande potere. Se il Comitato appoggia le affermazioni del querelante, lo stato interessato deve intraprendere delle misure per porre rimedio all'abuso.


INTERNATIONAL COVENANT ON ECONOMIC, SOCI
CULTURAL RIGHTS

PART II


INTERNATIONAL COVENANT ON CIVIL AND
POLITICAL RIGHTS

PREAMBLE

The States Parties to the present Covenant,

Considering that, in accordance with the principles proclaimed in the Charter of the United Nations, recognition of the inherent

of all members of the human family is foundation of freedom, justice and peace in world,

Recognizing that these rights derive from inherent dignity of the human person,

Recognizing that, in accordance with Universal Declaration of Human Right

Il Consiglio per i Diritti Umani

Agli inizi degli anni 2000, la Commissione per i Diritti Umani delle Nazioni Unite è stata sempre più soggetta a critiche per aver fallito di sostenere gli standard dei diritti umani nel mondo, in parte perché aumentando le sue adesioni ha incluso molti degli stati che sono i principali trasgressori dei diritti umani. Come risultato nel marzo 2006 il Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite ha sostituito la Commissione. Il Consiglio dei Diritti Umani, un ente intergovernativo a cui aderiscono 47 stati, ha il compito di promuovere e proteggere i Diritti Umani a livello internazionale. Il suo metodo, nel raggiungere questi scopi, include una Revisione Periodica Universale nella quale accerta le situazioni in tutti i 192 Stati membri delle Nazioni Unite, un Consiglio Consultivo che fornisce esperienza per quanto riguarda i problemi sui diritti umani e una Procedura per le Denunce da parte di individui e organizzazioni su violazioni dei diritti umani per portarle all'attenzione del Consiglio.

Organi Europei dei Diritti Umani

Tradotta in più di 300 lingue, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è il fondamento di tutte le leggi e convenzioni moderne sui diritti umani. Tra questi documenti c'è la Convenzione Europea sui Diritti Umani.

La Convenzione è stata adottata nel 1953 dal Consiglio Europeo, include 47 stati membri in cui vivono circa 800 milioni di cittadini. Il Consiglio venne formato nel periodo seguente alla Seconda Guerra Mondiale per garantire e promuovere la democrazia e il ruolo della legge.

La Convenzione viene mantenuta in vigore dalla Corte Europea per i Diritti Umani di Strasburgo, in Francia. Qualunque persona o organizzazione i cui diritti sono stati violati da uno Stato Membro del Consiglio d'Europa potrebbe cercare ricorso presso la Corte Europea. Prima, però, la persona che denuncia dovrà esaurire tutti i ricorsi nei tribunali del paese.

Un'altra organizzazione creata per assicurare un governo giusto e democratico è l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), composta da 56 stati partecipanti che includono gli Stati Uniti ed il Canada. Nell'eventualità di stati membri che stiano violando i diritti umani, l'OSCE ascolta le denunce dalle organizzazioni dei diritti umani e richiede una difesa dai governi accusati di condotta impropria.

Convenzioni Americana e Africana sui Diritti Umani

Due ulteriori convenzioni internazionali sui diritti umani ispirati dalla Dichiarazione Universale sono la Convenzione Americana sui Diritti Umani e la Carta Africana dei Diritti Umani.

La Convenzione Americana sui Diritti Umani fu adottata nel 1969 da tutti gli stati americani (le "Americhe") ed entrò in vigore nel 1978. La Convenzione istituiva una commissione di diritti umani e un tribunale dei diritti umani per sovrintendere l'adempimento dei suoi provvedimenti.

La Carta Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli entrò in vigore nel 1986 ed è stata ratificata da più di 50 stati africani. La Carta tratta diritti economici, sociali e culturali così come diritti civili e politici. Una commissione venne creata nel 1987 per sovrintendere ed interpretare la Carta.

IDEALE E REALTÀ A CONFRONTO

Oggi, tutti i 192 Stati Membri delle Nazioni Unite hanno adottato la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani ed esiste un corpo di leggi internazionali per proteggerli.

Eppure, sebbene i diritti umani esistano, siano riconosciuti almeno in principio dalla maggior parte delle nazioni e formino il cuore di molte costituzioni nazionali, la situazione attuale nel mondo è molto distante dagli ideali descritti nella Dichiarazione. Per alcuni, la piena realizzazione dei diritti umani è una meta remota ed irraggiungibile. Anche le leggi internazionali sui diritti umani sono difficili da far rispettare e portare avanti una denuncia può richiedere anni e una gran quantità di denaro. Queste leggi

Il riconoscimento della

dignità inerente a tutti i membri della famiglia
umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili,
costituisce il fondamento della libertà,
della giustizia e della pace nel mondo."

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

internazionali servono a limitare gli abusi, ma sono insufficienti per fornire un'adeguata tutela dei diritti umani, come evidenziato dalla desolante realtà degli abusi perpetrati giornalmente. La discriminazione dilaga in tutto il mondo. Migliaia di persone sono in prigione per aver detto ciò che pensavano. Tortura ed imprigionamenti politici, spesso senza processo, sono all'ordine del giorno, giustificati e praticati persino in alcuni stati democratici. Ventisette milioni di persone vivono in schiavitù, ossia più del doppio rispetto al 1800. Oltre un miliardo di adulti non sanno leggere. Dato il grande numero di violazioni dei diritti umani, quelle elencate sono solo una piccola parte di tutto, non sorprende il fatto che il 90% delle persone non riescono a nominare più di tre dei loro trenta diritti umani.

Icone dei Diritti Umani

Con molte persone inconsapevoli dei loro diritti, la domanda nasce spontanea: chi si assicurerà che i diritti umani vengano rispettati?

Per rispondere, possiamo avere l'ispirazione da chi è stato determinante e ha aiutato a creare i diritti umani che abbiamo oggi. Queste figure umanitarie hanno sostenuto i diritti umani perché hanno riconosciuto che la pace e il progresso non potranno mai essere raggiunti senza di essi. Ognuno di loro, in modo significativo, ha cambiato il mondo.

Martin Luther King, Jr., sostenitore del movimento dei diritti civili negli Stati Uniti, negli anni '60 ha dichiarato: "L'ingiustizia in un luogo qualsiasi è una minaccia alla giustizia ovunque".

Il grande sostenitore di una pacifica resistenza all'oppressione, Mahatma Gandhi, ha descritto la non violenza come "la più grande forza a disposizione dell'umanità. È più potente della più potente arma di distruzione che sia mai stata concepita dall'ingegnosità dell'uomo."

Thomas Jefferson, ispiratore e autore della Dichiarazione d'Indipendenza Americana, affermò: "La cura della vita e della felicità umana, e non la loro distruzione, è il primo e unico obiettivo legittimo di un buon governo".

Ognuno di questi individui ha parlato e vissuto come un potente ed efficace sostenitore dei diritti umani e lo stesso puoi fare tu.

"Le persone sono libere di vivere in ogni area e di intraprendere un lavoro a condizione che non violino mai i diritti di un altro. ... Impedisco la schiavitù e ... proibisco il fatto che gli uomini e le donne vengano scambiati come degli schiavi... Tali tradizioni dovrebbero essere sradicate in tutto il mondo." Ciro il Grande, Persia (585–529 A.C.)

La Dichiarazione di indipendenza degli USA, scritta principalmente da Thomas Jefferson, afferma che: "Consideriamo che queste verità siano auto-evidenti, che tutti gli uomini sono creati uguali, che sono dotati dal loro creatore di certi diritti inalienabili, e che tra questi vi sono la Vita, la Libertà e la ricerca della felicità."

"L'ingiustizia in un luogo qualsiasi è una minaccia alla giustizia ovunque." Martin Luther King, Jr., mentre si batteva per i diritti degli Africani in America negli anni 60.

Mahatma Gandhi, descrisse la non violenza come "la forza maggiore di cui l'umanità dispone. È più potente della più potente arma di distruzione che sia mai stata concepita dall'ingegnosità dell'uomo".

Combattendo con orgoglio contro la persecuzione religiosa nel XVIII secolo in Francia, Voltaire scrisse: "Mi dissocio da ciò che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto di dirlo."

Quando il governo dell'apartheid del Sudafrica nel 1964 ha processato Nelson Mandela, egli ha dichiarato: "Il mio ideale è una società democratica e libera in cui tutte le persone vivono insieme in armonia e con uguali opportunità."

Diventa un

SOSTENITORE DEI DIRITTI UMANI

Coloro che oggi si adoperano per l'attuazione dei diritti umani possono essere personalità ben note, oppure no. Ma tutti condividono un appassionato impegno al principio secondo cui tutti sono nati con pari diritti, e qualsiasi trattamento che venga meno a tale principio è un'ingiustizia.

A volte, una persona può avere la sensazione di riuscire a compiere solo dei piccoli passi avanti. Ma anche coloro che, in passato, hanno creato un impatto durevole a favore dei diritti umani avrebbero potuto pensarla così. Ma non l'hanno fatto, e il mondo è cambiato. Oggi abbiamo un vantaggio che la maggior parte di loro non aveva. I diritti umani esistono e sono generalmente accettati. E mentre il traguardo sembra distante, oggi centinaia di milioni di persone godono di una vita incomparabilmente migliore, rispetto a quando il concetto dei diritti umani a malapena esisteva. Chi è venuto prima di noi ha fatto la differenza. A lungo andare, i governi non creano

tendenze, ma adottano quelle già assunte dalla popolazione. Persuadere i governi ad attivare pienamente la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani richiede un'azione efficace e sostenuta a livello popolare. Replicando alla domanda: *Chi si assicurerà che i diritti umani vengano rispettati?"*, l'ideatrice principale della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Eleanor Roosevelt, ha risposto con un'affermazione eloquente ed estremamente veritiera:

> "Dove iniziano, dopo tutto, i diritti umani universali? In piccoli luoghi, vicino a casa, così vicini e così piccoli che non si possono vedere su nessuna cartina del mondo. Eppure sono il mondo della singola persona: il vicinato in cui vive, la scuola o l'università che frequenta, la fabbrica, la ditta o l'ufficio in cui lavora. Questi sono i luoghi in cui ogni uomo, donna e bambino cerca equa giustizia, equa opportunità e dignità, senza discriminazione. A meno che questi diritti abbiano un significato in tali luoghi, essi avranno poco significato altrove. Senza un'azione concordata da parte dei cittadini per far sì che vengano sostenuti vicino a casa, cercheremo invano progressi nella vastità del mondo".

UNITED FOR HUMAN RIGHTS

1920 Hillhurst Avenue #187, Los Angeles, CA 90027 USA

Tel.; (323) 661-1144 · Fax: (323) 661-1194

humanrights.com · info@humanrights.com